



## Bilancio di fine anno

di *Giorgio Rinaldi*



Il 2017 si avvia a chiudere i battenti. Solo da un punto di vista formale però, perché le cose del mondo, come gli animali della foresta che non conoscono gli umani confini, non si fermano davanti ad alcun calendario.

Non si può dire che sia stato un anno monotono. Anzi, ciò che ha prodotto sta avendo, ed avrà, delle ripercussioni formidabili sulla vita di tutti noi.

Il fatto più eclatante è stato l'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Diverso da qualunque altro uomo politico e con un carattere che lascia trasparire una non certo vivida intelligenza, il nuovo presidente ha denunciato buona parte dei trattati sottoscritti dalle precedenti amministrazioni.

In particolare, quelli sul clima e l'ambiente. Ha aumentato a dismisura le tensioni con il Messico e con molti paesi africani e mediorientali, soprattutto con l'Iran. Tutto ciò provocherà problemi non risolvibili facilmente a breve. La situazione più preoccupante è, però, quella che si sta sviluppando in estremo oriente.

La Corea del Nord, ad onta di tutte le ammonizioni nord-americane, si è dotata di missili balistici a testata nucleare, capaci di portare morte e distruzione in ogni dove.

Il Presidente del più potente e ricco Paese del mondo, anziché ricercare ogni più possibile soluzione, gioca a fare il cowboy con il giovane Presidente-monarca di un Paese che certo non può definirsi né potente, né ricco.

Se fino ad oggi la tragedia mondiale è stata solo sfiorata è solo grazie alla Cina e alla Russia che stanno facendo da tampone alle intemperanze americane e alle follie coreane.

E' di tutta evidenza che l'interesse primario dei due colossi asiatici è quello di costringere gli USA ad abbandonare l'area estremo-orientale lasciando così mano libera agli interessi cinesi e russi.

Non c'è dubbio, però, che tutti stanno scherzando col fuoco, visti gli attori in campo...

D'altro canto, il sedicente Stato Islamico, come era prevedibile e previsto, non appena le grandi potenze hanno raggiunto un accordo sui destini di quel martoriato lembo di terra mediorientale, è stato cancellato dalle provvisorie carte geografiche e le frange africane non avranno lunga fortuna,

sebbene si stia assistendo a violenti “colpi di coda” delle centrali del terrorismo che cercano di scardinare il nuovo ordine costituendo, come l’attacco alla moschea in Egitto ultimamente.

Resta, comunque, il problema di una moltitudine di persone sparse per il mondo che possono sempre riorganizzarsi e fomentare un terrorismo che non si è praticamente mai fermato, come si può agevolmente verificare dall’Asia all’Africa, all’Europa, agli USA.

Anche in questo caso, tutti si muovono in ordine sparso, più attenti ai vantaggi politici locali che ad elaborazioni di strategie di grande respiro per debellare il terrorismo di matrice politico-religiosa.

Il fenomeno migratorio dal Sud al Nord del mondo prosegue senza soste e solo in apparenza sembra essersi attenuato. In realtà, si è lasciato ad altri, come altri l’avevano lasciato all’Italia, con la complicità delle stesse persone che al momento delle sottoscrizioni di impegni penalizzanti per l’Italia erano, sicuramente, in tutt’altre faccende affaccendati.

Per la distratta opinione pubblica, pronta ad osannare alla prossima tornata elettorale i soliti furbacchioni di turno, per poi, però, dirne peste e corna quando sarà manifesta la loro incapacità, la mancanza di qualche avvistamento di barconi nel Mediterraneo tacita la propria ansia e il proprio disagio sociale.

In realtà, la mancanza di un intervento concertato dell’Europa sui paesi che sono i tradizionali “esportatori di migranti” allontanerà solo di poco un fenomeno pronto a riesplodere. In Spagna, le spinte autonomistiche hanno prodotto un pericoloso pasticcio che solo per poco non è sfociato in una immensa tragedia.

I capi politici del movimento separatista, nel momento in cui il governo centrale ha mostrato i muscoli, si sono dileguati e sono scomparsi dalla scena, lasciando milioni di persone allo sbando e senza guida.

Noi italiani, di capi fuggiti ignominiosamente (per esempio: Re Sciaboletta) ne siamo particolarmente esperti e sapevamo già come sarebbe andata a finire.

Speriamo solo che le ferite aperte si rimarginino in un tempo più breve di quello che può supporre.

Molte altre questioni mondiali ci hanno occupato e coinvolto, e non è possibile trattarle qui tutte.

Chiudiamo, quindi, questo scritto con i tradizionali auguri e con una riflessione: tutti quelli di cui abbiamo parlato hanno determinato sconvolgimenti sociali immensi, alcuni anche

molto cruenti ed altri che avranno ripercussioni per anni ed anni.

Ora, pensate a ciascuno dei personaggi di cui si è detto, o ad altri che vengono man mano in mente: qual è il tratto che li accomuna ?

Di sicuro per molti è la scarsa e scadente materia grigia ospitata nella scatola cranica.

La domanda, allora, sorge spontanea: perché ce li siamo scelti e ce li teniamo?